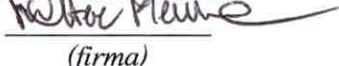


INTEGRAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione della malattia SARS-CoV-2 causata dal virus Covid-19 (cosiddetto "coronavirus")

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Datore di Lavoro
 Dott. Walter Messina


 (firma)

Medico Competente
 Dott. Antonino Puccio


 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

RSPP

Dott.ssa Dorotea Acquaro


 (firma)

RLS


 (firma)

RLS


 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

RLS

 (firma)

Emissione 27 febbraio 2020

INDICE

INDICE	2
DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare	3
VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5
PREREQUISITO	6
SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	7
SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO	8
SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	9
SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	9
ALLEGATO 1 – OPUSCOLO INFORMATIVO.....	11
ALLEGATO 2 – SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO.....	18
ALLEGATO 3 – SCHEDA DI CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	21
ALLEGATO 4 - PROCEDURA VESTIZIONE/RIMOZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) PER GLI OPERATORI SANITARI NEI CASI SOSPETTI/PROBABILI O CONFERMATI DI INFEZIONE DA VIRUS EMERGENTI (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria).....	23

DEFINIZIONE DEL VIRUS

Informativa preliminare

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (SARS-CoVs): da qui il nome scelto di SARS-CoV-2 e si classifica geneticamente all'interno del sottogenere Betacoronavirus Sarbecovirus.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - rinorrea
 - mal di testa
 - tosse
 - faringite
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'insorgenza della "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2 (SARS-CoV-2) " non inficia la valutazione del "rischio da agenti biologici" già esposta nel DVR rev. 04 giusta delibera aziendale n. 913 del 11 dicembre 2019 e, laddove necessarie, le misure di protezione da integrare sono già state esposte nella procedura aziendale, giusta delibera n. 214 del 12 febbraio 2020 avente ad oggetto: "Adozione Proceduta per la Sicurezza "Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019- nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria".

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti da comunicazioni ufficiali comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere.

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'Azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.

PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale/Comune, ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR:

- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del n. 1669 del 20.01.2020 avente in oggetto: “Nuovo coronavirus – Giappone (ex Cina)”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 22.01.2020 n. 1997 “Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina”.
- la nota Prot./Serv.4/n. 2553 del 24/01/2020 dell’Assessorato della Salute – Regione Siciliana – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) Servizio 4 “Igiene Pubblica e Rischi Ambientali” con la quale dispone di adottare, in attesa di indicazioni da parte dell’Organizzazione Mondiale della Sanità e del Ministero della Salute le procedure già previste nel Piano “Malattia da Virus EBOLA – Implementazione, Sorveglianza e Case Management” predisposto dalla Regione Siciliana, adottato con il D.A. n. 01694/14 del 17 Ottobre 2014
- il D.A. n. 01694/14 del 17 Ottobre 2014 “Adozione del Piano “Malattia da Virus Ebola – Implementazione della Sorveglianza e Case Management””
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 27.01.2020 n. 2302 “Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina”
- Direttiva Regionale “Gestione caso sospetto di Polmonite da nuovo Coronavirus (2019 – nCoV)” Prot./Serv.4/n. 3257 del 29/01/2020 dell’Assessorato della Salute – Regione Siciliana – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) Servizio 4 “Igiene Pubblica e Rischi Ambientali”;
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 31.01.2020 n. 2993 “Potenziali casi di coronavirus (2019-nCoV) e relativa gestione”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 03.02.2020 n. 3190 “Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 22.02.2020 n. 5443 “COVID-2019. Nuove indicazioni e chiarimenti”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 27.01.2020 n. 2302 “Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina”
- Decreto Legge n. 6 del Presidente della Repubblica del 23.02.2020 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”

Servizio Prevenzione e Protezione

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.02.2020 “Disposizioni attuative del Decreto-Legge del 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 25.02.2020 n. 5889 “Richiamo in ordine a indicazioni fornite con la Circolare del 22 febbraio 2020”
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.02.2020 “Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-Legge del 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni

SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire “bassa” la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del “decalogo” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle “istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani” estraibile dall'Allegato 1 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come visitatori, accompagnatori, fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

- Per motivi precauzionali, si raccomanda che il personale sanitario, rispetti in maniera rigorosa e sistematica e rafforzi le misure standard di prevenzione e biosicurezza già previste nel DVR rev. 4, ed applichi le precauzioni per prevenire la trasmissione per via aerea, da droplets e per contatto.
- Fornitura ai lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): guanti in lattice monouso a norma EN374-2 – EN374-3, occhiali di protezione a norma EN166, camice monouso impermeabile a maniche lunghe non sterile per protezione da agenti biologici, tuta completa idrorepellente monouso (tipo Tyvek), cuffie monouso in TNT, calzari monouso impermeabili (stivali o copriscarpe), maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali DPI e delle maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, la nota informativa presente in Allegato 2 e 3, che il lavoratore tratterà in copia lasciando all'Azienda l'originale sottoscritto e la procedura aziendale "Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria).

Tabella 1. Numero minimo di set di DPI (Fonte: ECDC)

	Caso sospetto	Caso confermato lieve	Caso confermato grave
Operatori sanitari	Numero di set per caso	Numero di set per giorno per paziente	
Infermieri	1-2	6	6-12
Medici	1	2-3	3-6
Addetti pulizie	1	3	3
Assistenti e altri servizi	0-2	3	3
TOTALE	3-6	14-15	15-24

- Il personale in contatto con un caso sospetto o confermato di COVID-19 deve indossare i DPI adeguati, consistenti in maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3 (utilizzare sempre FFP3 per procedure che generano aerosol), occhiali di protezione a norma EN166 e/o visiera di protezione facciale, camice monouso impermeabile a maniche lunghe non sterile per protezione da agenti biologici, cuffie monouso in TNT o tuta completa idrorepellente monouso (tipo Tyvek), calzari monouso impermeabili (stivali o copriscarpe), guanti in lattice monouso a norma EN374-2 – EN374-3.
- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per i visitatori/accompagnatori.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota

Servizio Prevenzione e Protezione

immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza;

Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.

- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., secondo le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Azienda condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.

SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Valutazione della possibilità di sospensione di alcune attività, nei limiti di legge e fatto salvo la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità.

OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- rinorrea
- mal di testa
- tosse
- faringite
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da COVID-19 può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il COVID-19 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

COVID-19: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da COVID-19 prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal COVID-19 e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito; prima e dopo aver assistito un malato; prima, durante e dopo la preparazione di cibo; prima di mangiare; dopo essere andati in bagno; dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o, più in generale, quando le mani sono sporche in qualunque modo).

Servizio Prevenzione e Protezione

Evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Il personale sanitario, rispetti in maniera rigorosa e sistematica e rafforzi le misure standard di prevenzione e biosicurezza già previste nel DVR rev. 4, ed applichi le precauzioni per prevenire la trasmissione per via aerea, da droplets e per contatto

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il COVID-19 e presenti sintomi quali tosse o starnuti.

Cosa posso fare per proteggermi?

- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in Azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene il decalogo della pagina successiva.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Sempios, SIFMeL, Siti

Servizio Prevenzione e Protezione

Un'ultima cosa, non ti offendere!

Sai esattamente cosa significa "lavarsi le mani"?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine delle pagine seguenti.

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



**Previene
le infezioni
con il corretto
lavaggio
delle mani**



Direzione generale della comunicazione
e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono
60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite



con la soluzione alcolica

occorrono
30 secondi



SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

In data _____, io sottoscritto cognome: _____ nome: _____

ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione dopo 8 ore, a saturazione del filtro della maschera. Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE

 <p>1</p>		 <p>2</p>	 <p>3</p>
<p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>		<p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>
 <p>4</p>	 <p>5</p>	 <p>6</p>	
<p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	<p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	

Firma del lavoratore

SCHEDA DI CONSEGNA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il sottoscritto, in qualità di, in seguito alla valutazione dei rischi, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha consegnato in data odierna al Sig. dipendente personale non aziendale per le attività svolte presso l'Unità Operativa Complessa / Semplice / Servizio / Locale Specifico i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> Guanti monouso in lattice | <input type="checkbox"/> Scarpe antinfortunistiche | <input type="checkbox"/> Mascherine filtranti in caso di pazienti infetti FFP2 |
| <input type="checkbox"/> Guanti monouso in vinile/nitrile | <input type="checkbox"/> Calzari impermeabili (stivali, sovrascarpe) | <input type="checkbox"/> Mascherine filtranti per sostanze o preparati chimici, polveri, aerosol FFP3 |
| <input type="checkbox"/> Guanti monouso in polietilene | <input type="checkbox"/> Otoprotettori | <input type="checkbox"/> Maschera pieno facciale |
| <input type="checkbox"/> Guanti anticalore | <input type="checkbox"/> Camici idrorepellenti a maniche lunghe | <input type="checkbox"/> respiratori |
| <input type="checkbox"/> Guanti per la protezione dal freddo | <input type="checkbox"/> Camici monouso in TNT | <input type="checkbox"/> Grembiule impermeabile |
| <input type="checkbox"/> Guanti antitaglio | <input type="checkbox"/> Cuffie monouso in TNT | <input type="checkbox"/> Altro: |
| <input type="checkbox"/> Guanti per sostanze o preparati chimici | <input type="checkbox"/> Calzari monouso in TNT | _____ |
| <input type="checkbox"/> Indumenti ad alta visibilità | <input type="checkbox"/> Tuta completa idrorepellente monouso (tipo Tyvek) | _____ |
| <input type="checkbox"/> Occhiali paraschizzi | <input type="checkbox"/> Mascherine monouso in TNT | _____ |
| <input type="checkbox"/> Visiere paraschizzi | <input type="checkbox"/> Mascherine filtranti per polveri FFP1 | _____ |
| <input type="checkbox"/> Cappellino monouso in TNT | | _____ |

Note:

Il sottoscritto ha provveduto, altresì ad informare il lavoratore sulla necessità di indossare detti Dispositivi di Protezione Individuali e in merito ai rischi dai quali è protetto, a formarlo sul loro corretto utilizzo, conservazione e smaltimento se monouso, così come previsto all'art. 36 del D. Lgs. 81/08.

PALERMO li, _____

IL CONSEGNETARIO:

Per presa consegna:
IL LAVORATORE

I dispositivi di protezione vanno usati obbligatoriamente durante lo svolgimento delle mansioni, secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n. 81/2008 riportati per intero nella presente nota informativa

Articolo 20 D.Lgs. 81/2008 - Obbligo di uso

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Articolo 59 - Sanzioni per i lavoratori

1. I lavoratori sono puniti:

- a) con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200 a 600 euro per la violazione dell'articolo 20, comma 2, lett. b), c), d), e), f), g), h) e i);
- b) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 50 a 300 euro per la violazione dell'articolo 20 comma 3; la stessa sanzione si applica ai lavoratori autonomi di cui alla medesima disposizione.

Articolo 75 D.Lgs. 81/2008 - Obbligo di uso

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Articolo 78 D.Lgs. 81/2008 - Obblighi dei lavoratori

1. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera h), i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'articolo 77 commi 4, lettera h), e 5.

2. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera d), i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.

3. I lavoratori:

- a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
 - b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
4. Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.

5. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Per avvenuta informazione:

IL LAVORATORE _____



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

1 di 10

ALLEGATO 4

LISTA DI DISTRIBUZIONE

A tutte le UU.OO. sanitarie aziendali

Rev.	Data	Causale	Redazione	Verifica	Approvazione D.G.
00	04.02.2020	Prima stesura	Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott.ssa D. Acquaro: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Dott.ssa C. Di Grigoli: Dirigente Medico Servizio di Prevenzione e Protezione	Delibera n. 214 del 12.02.2020



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

Data

Pagina

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

04.02.2020

2 di 10

INDICE

- 1. Premessa.....3
- 2. Scopo.....3
- 3. Campo di applicazione 3
- 4. Responsabilità..... 3
- 5. Contenuti.....3
- 6. Definizioni ed abbreviazioni.....4
- 7. Modalità operative4
 - 7.1. DPI: quali utilizzare.....4
 - 7.2. Dove e quando i DPI debbono essere indossati.....5
 - 7.3 Dove e quando i DPI debbono essere rimossi.....5
 - 7.4 Regole comportamentali generali durante la vestizione con i DPI.....6
 - 7.5 Regole comportamentali generali durante la svestizione e la rimozione dei DPI.....6
- 8. Vestizione.....6
 - 8.1 Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).....6
 - 8.2 Procedura7
- 9. Svestizione.....8
- 10. Conclusioni9
- 11. Riferimenti normativi e bibliografia.....9
- 12. Archiviazione 10
- 13. Indicatori di qualità 10
- 14. Allegati 10



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

3 di 10

1. PREMESSA

Il presente documento si basa sulla situazione epidemiologica internazionale di diffusione dei virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria). Tale situazione epidemiologica può mutare nel tempo. Gli aggiornamenti del presente documento terranno in considerazione gli eventuali mutamenti dello scenario internazionale. La procedura tiene conto delle indicazioni emanate dal Ministero della Salute e dagli organismi internazionali. Per informazioni costantemente aggiornate sull'andamento delle epidemie è consultabile il sito del Ministero della Salute:

(http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_3_4.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=avvisi&tipo=eventiEpidemici).

2. SCOPO

La presente procedura ha lo scopo di fornire le indicazioni per la vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di rischio biologico da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria).

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Tutte le Unità Operative/Servizi Ospedalieri esposti al rischio da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria).

4. RESPONSABILITÀ

Tutti gli operatori coinvolti sono responsabili dell'avvenuta applicazione del protocollo. I Direttori ed i Coordinatori sono tenuti a diffondere il presente protocollo presso le proprie Unità Operative/Servizi, ad illustrarne i contenuti, ad effettuare la formazione ed a controllarne l'applicazione.

5. CONTENUTI

Le istruzioni operative di seguito riportate coinvolgono diverse figure professionali e prevedono l'attuazione di una serie di interventi.

La procedura, a carico del singolo lavoratore, va attuata immediatamente, nei casi sospetti/probabili o confermati di rischio biologico da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria).

6. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

DPI = qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74 D.Lgs. 81/2008)

UU.OO. = Unità Operative

2019-nCoV = 2019-novel CoronaVirus

SARS = Severe Acute Respiratory Syndrome

Mers-CoV = Middle East Respiratory Syndrome o Sindrome Respiratoria Mediorientale da Coronavirus

EBOLA o EVD o MVE = Ebola virus disease o Malattia da virus Ebola

7. MODALITÀ OPERATIVE

7.1. DPI: quali utilizzare

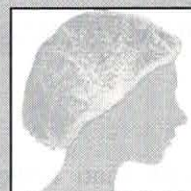
PROTEZIONE DEL CORPO

- Cappellino monouso in TNT
- Guanti monouso EN 374
- Guanti antipuntura EN 388 L4
- Indumenti protettivi (sovracamice monouso impermeabile a maniche lunghe, grembiule impermeabile, tuta completa idrorepellente monouso (tipo Tyvek))
- Calzari impermeabili (sovrascarpe, stivali)



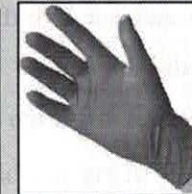
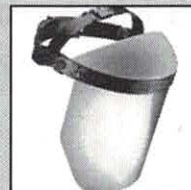
PROTEZIONE PER IL VISO

- Maschera pieno facciale
- Visiera
- Occhiali di protezione a maschera avvolgente EN 166



PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

- Maschera chirurgica repellente (per il paziente)
- filtrante facciale tipo FFP3
- Respiratori



In tutte le fasi dell'assistenza (accettazione, trasferimento, reparto, etc.) devono essere applicate, oltre alle precauzioni standard, le misure di isolamento da contatto, da droplet ed aerea.



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

5 di 10

7.2. Dove e quando i DPI debbono essere indossati

- E' necessario avere individuato e quindi avere a disposizione un'ideale area dove effettuare la vestizione, priva di potenziali agenti contaminanti, sufficientemente tranquilla, per consentire agli operatori di vestirsi con la guida e sotto il controllo diretto di un osservatore/supervisore competente
- E' opportuno affiggere cartelli che riassumano visivamente la varie fasi della procedura ed i DPI da utilizzare
- Deve essere garantito agli operatori il tempo sufficiente per effettuare in sicurezza la vestizione
- Deve essere disponibile una seduta per potere compiere le procedure previste
- I DPI debbono essere indossati prima di entrare in contatto con il paziente.

7.3. Dove e quando i DPI debbono essere rimossi

- La rimozione dei DPI utilizzati è un processo ad alto rischio che richiede una procedura validata
- E' opportuno affiggere, nella zona di svestizione, cartelli che riassumano visivamente la varie fasi della procedura
- E' necessario avere individuato e quindi avere a disposizione un'ideale area dove effettuare la rimozione dei DPI, priva di potenziali agenti contaminanti, sufficientemente ampia e tranquilla, per consentire agli operatori di svestirsi con la guida e sotto il controllo diretto di un osservatore/supervisore competente
- Le aree potenzialmente contaminate e quelle sicuramente pulite devono essere chiaramente delimitate e segnalate
- Nella zona di rimozione dei DPI devono essere presenti i presidi per la decontaminazione grossolana dei DPI evidentemente contaminati, per la disinfezione delle mani guantate e per l'esecuzione dell'igiene delle mani (soluzione di ipoclorito allo 0,5%*, soluzione di ipoclorito allo 0,05%* o soluzione alcolica). In una sezione pulita della zona di rimozione dei DPI devono essere presenti, inoltre scorte di guanti monouso non sterili in nitrile senza polvere facilmente accessibile all'operatore sanitario
- Nella zona di rimozione dei DPI devono essere presenti i contenitori dei rifiuti infetti a tenuta per l'eliminazione di tutto il materiale ed i DPI potenzialmente contaminati
- Deve essere garantito agli operatori il tempo sufficiente per effettuare in sicurezza la rimozione dei DPI

*Le preparazioni di ipoclorito maggiormente usate sono la diluizione allo 0,5%, per la disinfezione di superfici, DPI, strumenti e dispositivi, e la diluizione allo 0,05% per l'igiene delle mani. Per la preparazione dell'ipoclorito allo 0,5% è necessario fare una diluizione 1:10 di ipoclorito di sodio (1 parte di ipoclorito di sodio in 9 parti di acqua). Similmente, per la preparazione dell'ipoclorito di sodio allo 0,05% occorre fare una diluizione 1:100 (1 parte di ipoclorito in 99 parti di acqua).



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

6 di 10

- Deve essere disponibile una seduta per potere compiere le procedure previste, facilmente pulibile e disinfettabile
- Nell'area di rimozione dei DPI deve essere identificata, con apposita banda giallo nera antiscivolo, la zona contaminata che deve essere oggetto di accurata attività di pulizie e disinfezione ambientale, in particolare al completamento della procedura di rimozione dei DPI da parte degli operatori sanitari
- E' necessario avere individuato e quindi avere a disposizione un'area di servizi igienici dove l'operatore sanitario effettuerà una doccia dopo la rimozione dei DPI.

7.4. Regole comportamentali generali durante la vestizione con i DPI

- Rispettare la sequenza indicata davanti ad uno specchio
- La procedura di vestizione deve essere supportata da altro operatore che guiderà e controllerà direttamente le varie fasi della procedura ed il corretto posizionamento dei DPI (elenco di controllo, lettura ad alta voce di ogni passaggio e conferma visiva che il passaggio è stato completato correttamente)
- Togliere ogni monile (anelli, bracciali, orologio) ed oggetti personali (portafogli, cellulare)
- Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri
- Effettuare l'igiene delle mani prima di indossare i guanti

7.5. Regole comportamentali generali durante la svestizione e la rimozione dei DPI

- Rispettare la sequenza indicata davanti ad uno specchio
- La procedura di svestizione deve essere necessariamente supportata da altro operatore che, al di fuori dell'area di svestizione, guiderà e controllerà direttamente le varie fasi della procedura e la corretta rimozione dei DPI (elenco di controllo, lettura ad alta voce di ogni passaggio e conferma visiva che il passaggio è stato completato correttamente) per ridurre la possibilità di auto-contaminazione e/o comunque di esposizione
- Evitare qualsiasi contatto tra i DPI potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute
- I DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo nell'area di svestizione
- Decontaminare i DPI riutilizzabili (stivali, occhiali, pieno facciale,) secondo la procedura.

8. VESTIZIONE **

8.1. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

- Stivali oppure copriscarpe monouso
- Tuta completa idrorepellente monouso (tipo Tyvek)

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

7 di 10

- Filtrante facciale FFP3
- Occhiali di protezione a maschera avvolgente
- Doppio paio di guanti

8.2. PROCEDURA

RISPETTARE LA SEQUENZA INDICATA:

1. Togliere ogni monile e oggetto personale.



2. PRATICARE L'IGIENE DELLE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica



3. Controllare l'integrità dei dispositivi; non utilizzare dispositivi non integri
4. Di fronte ad uno specchio e sotto l'osservazione e con l'aiuto di un secondo operatore:
5. Indossare il primo paio di guanti
6. Indossare sopra la divisa (casacca, pantaloni e scarpe chiuse impermeabili e resistenti alle punture) la tuta completa idrorepellente in Tyvek chiudendola ermeticamente e legando le stringhe
7. Fissare gli anelli della tuta a pollice e mignolo
8. Indossare calzari impermeabili (stivali oppure copriscarpe)
9. Indossare il filtrante facciale FFP3 e farlo aderire perfettamente al viso (eseguire la manovra di controllo della aderenza posizionando una mano sopra la valvola ed inspirare)
10. Mettere il cappuccio della tuta
11. Indossare gli occhiale di protezione a maschera con elastico (goggles) sopra il cappuccio
12. Indossare il secondo paio di guanti
13. fare controllare al secondo operatore il corretto posizionamento dei DPI (tutta la superficie cutanea deve risultare coperta)



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

8 di 10

9. SVESTITIZIONE **

RISPETTARE LA SEQUENZA INDICATA:

1. Evitare qualsiasi contatto tra i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) potenzialmente contaminati e il viso, le mucose o la cute
2. I DPI monouso vanno smaltiti nell'apposito contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo nell'area contaminata di svestizione
3. Decontaminare i DPI riutilizzabili (stivali, scarpe, occhiali)
4. Di fronte ad uno specchio, sotto l'osservazione e con l'aiuto di un secondo operatore che indossa cuffia in TNT monouso, camice impermeabile, guanti, filtrante facciale e occhiali di protezione a maschera o visiera, stivali o copriscarpe, esterno alla zona contaminata, a distanza di almeno 1,5 metri dall'operatore potenzialmente contaminato:
5. L'operatore esterno, dall'area pulita, spruzza anteriormente e posteriormente l'operatore che indossa i DPI con soluzione di ipoclorito allo 0,5%, anche sulle mani guantate *
6. Rimuovere il primo paio di guanti e smaltirli nel contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
7. Spruzzare le mani guantate con soluzione di ipoclorito allo 0,5% *
8. Rimuovere gli occhiali, inserirli nel contenitore con ipoclorito allo 0,5% presente nella zona contaminata
9. Spruzzare le mani guantate con soluzione di ipoclorito allo 0,5% *
10. Rimuovere la tuta, aprendo completamente la cerniera, evitando di toccare la superficie esterna con le mani guantate. Liberarsi della tuta, sulla quale l'operatore esterno spruzzerà ipoclorito allo 0,5% e smaltirla nel contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
11. Spruzzare le mani guantate con soluzione di ipoclorito allo 0,5% *
12. Rimuovere la maschera FFP3, prendendola lateralmente: smaltirla nel contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
13. Spruzzare le mani guantate con soluzione di ipoclorito allo 0,5% *
14. Rimuovere l'ultimo paio di guanti: smaltire nel contenitore dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
15. Spruzzare le mani con soluzione di ipoclorito di sodio allo 0,05%*
16. Spruzzare le scarpe o gli stivali, prima anteriormente, poi posteriormente, quindi sulle soles, con soluzione di ipoclorito allo 0,5%*. A questo punto l'operatore sanitario passa nella zona pulita
17. Nella zona pulita, indossare un nuovo paio di guanti e rimuovere le scarpe o gli stivali che vanno depositati nell'apposito contenitore sito nella zona pulita

PROCEDURA DI SICUREZZA



Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari

TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI

Data

04.02.2020

Pagina

9 di 10

18. Rimuovere i guanti, praticare l'igiene delle mani ed avviarsi per una doccia.

***Manovra ad opera del secondo operatore**

**** E' possibile visionare le modalità di vestizione/rimozione dei DPI sopramenzionati nei video disponibili sul sito dell'Istituto Nazionale Malattie Infettive <http://www.inmi.it/procedure-operative-e-documenti-per-la-gestione-del-virus-ebola> (Procedura di vestizione e svestizione per la gestione della malattia da virus EBOLA (MVE)) oppure sul sito https://www.youtube.com/watch?v=hqe3v6S_ZtE (Vestizione infermiera per accesso all'isolamento).**

10. CONCLUSIONI

Per prevenire la trasmissione delle infezioni in ambito ospedaliero sono essenziali:

- L'adozione sistematica delle precauzioni standard
- L'applicazione di corrette misure di isolamento basate sulla trasmissione
- La formazione permanente degli operatori, unita ad una puntuale verifica di efficacia sul campo
- L'educazione sanitaria di pazienti, familiari e visitatori

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del n. 1669 del 20.01.2020 avente in oggetto: "Nuovo coronavirus – Giappone (ex Cina)"
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 22.01.2020 n. 1997 "Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina".
- la nota Prot./Serv.4/n. 2553 del 24/01/2020 dell'Assessorato della Salute – Regione Siciliana – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) Servizio 4 "Igiene Pubblica e Rischi Ambientali" con la quale dispone di adottare, in attesa di indicazioni da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Ministero della Salute le procedure già previste nel Piano "Malattia da Virus EBOLA – Implementazione, Sorveglianza e Case Management" predisposto dalla Regione Siciliana, adottato con il D.A. n. 01694/14 del 17 Ottobre 2014
- il D.A. n. 01694/14 del 17 Ottobre 2014 "Adozione del Piano "Malattia da Virus Ebola – Implementazione della Sorveglianza e Case Management"



PROCEDURA DI SICUREZZA

Vestizione/rimozione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) per gli operatori sanitari nei casi sospetti/probabili o confermati di infezione da virus emergenti (2019-nCoV, Mers-CoV, malattia da virus EBOLA (MVE), SARS, influenza aviaria)

Destinatari	Data	Pagina
TUTTE LE UNITÀ OPERATIVE AZIENDALI	04.02.2020	10 di 10

- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 27.01.2020 n. 2302 “Polmonite da nuovo coronavirus (2019-nCoV) in Cina”
- Direttiva Regionale “Gestione caso sospetto di Polmonite da nuovo Coronavirus (2019 – nCoV)” Prot./Serv.4/n. 3257 del 29/01/2020 dell’Assessorato della Salute – Regione Siciliana – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico (DASOE) Servizio 4 “Igiene Pubblica e Rischi Ambientali”;
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 31.01.2020 n. 2993 “Potenziali casi di coronavirus (2019-nCoV) e relativa gestione”
- Circolare del Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del 03.02.2020 n. 3190 “Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico”
- WHO: www.who.int
- Ministero Salute: www.salute.gov.it
- ECDC: www.ecdc.eu
- ISS: www.iss.it
- Istituto Nazionale Malattie Infettive: www.inmi.it

12. ARCHIVIAZIONE

Questo documento viene conservato su carta e su file presso il Servizio di Prevenzione e Protezione.

13. INDICATORI DI QUALITÀ

Segnalazione contagi.